

2CD

QUARTETTI e CONCERTI: tutta l'opera per FLAUTO di MOZART

# CLASSIC VOICE

LIRICA • SINFONICA • ANTICA • CONTEMPORANEA • JAZZ

## SIGNOR BEL CANTO

JONAS KAUFMANN  
tenore d'Italia

Classica & Crisi  
Orchestre universitarie  
Mozart a Shanghai  
100 anni di Balletti russi  
Fabrizio De André

Classic Jazz n. 2  
è in edicola



ISSN 1120-0186



publishing

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, DCB MILANO - Distr. az. Pacini & C. Spa - Mensile n. 117 Febbraio 2009

## 04 CLASSIC POST

La vostra posta, la nostra risposta

## 06 IN SCENA

Barenboim alla Scala; opere e balli a Carnevale

## 12 RADIO/TV/SAT

Bernstein su Classica, Domingo dal Met su Radio3

## 14 SINTONIE

Le pulle di Emma Dante a Napoli sui tacchi a spillo

## 16 CLASSIC HI-FI

La Bösendorfer dei mega piano si dà agli altoparlanti

## 18 ATTUALITÀ

Tempi difficili, anzi, nuove possibilità per l'arte

## 24 IL PIANISTA

Chopin "rubato" dal giovane Pietro De Maria

## 26 INCHIESTA

Le orchestre universitarie. Realtà al decollo in Italia

## 30 IL CANTANTE

Hampson: da Mahler a Internet passando per Goethe

## 32 ANNIVERSARI

Ballets Russes: 100 anni che hanno lasciato il segno

## 36 IL DIRETTORE

Steinberg rievoca Heifetz bacchettando i giovani

## 38 COVER STORY

Kaufmann: sbarco in Italia con prima alla Scala

## 42 CLASSIC VOICE CD

Mozart e il "fiato" magico di Andrea Griminelli

## 48 MUSICA REGISTRATA

Victor: dal 78 giri al cd le major si ripetono

## 50 CITTÀ DELLA MUSICA

Shanghai, la classica d'Occidente fa tendenza

## 54 CLASSICI

De André, chansonnier d'Italia dieci anni dopo

## 58 I DISCHI DEL MESE

## 60 CD &amp; DVD

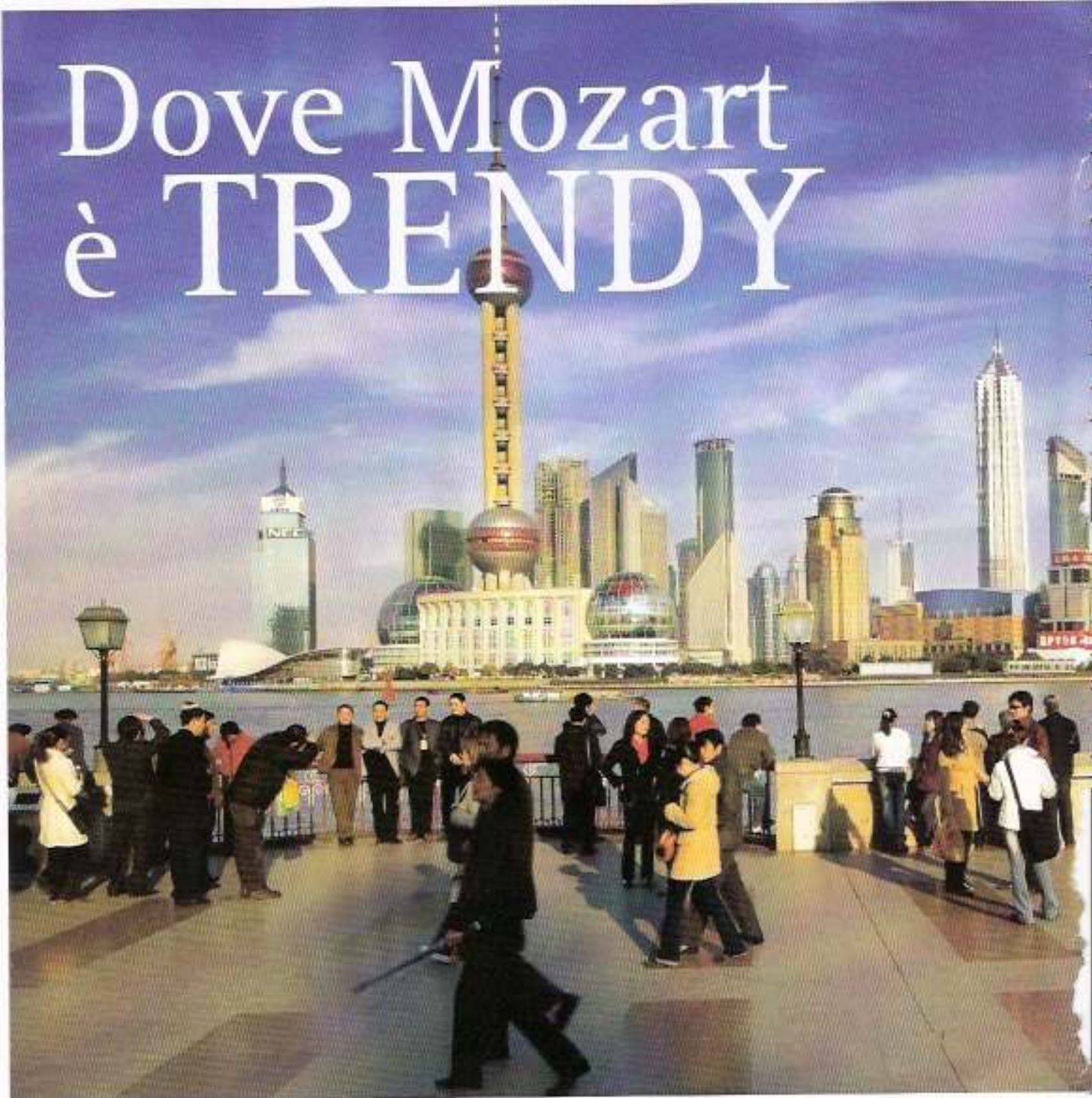
## 73 LETTURE

## 74 DAL VIVO

## 82 CLASSIC BLOG



# Dove Mozart è TRENDY



**È** esplosiva, disinibita. Pure sregolata come dimostra il traffico: un dettaglio assai indicativo della personalità di una città. Qui gli automobilisti paiono schegge in libertà, al loro cospetto noi italiani siamo gli angeli della strada, e questo la dice lunga. È la mecca degli architetti che possono dare libero sfogo alle più strenue bizzarrie. È adrenalinica, in perenne corsa, con il quartiere Pudong, sorta di Manhattan del Levante, che nel suo slancio verso il futuro si offre come biglietto da visita per gli investitori stranieri. Eccola Shanghai, la cartina di tornasole dell'ascesa del Drago rampante. Città bifronte nel suo porsi in all'alena fra Occidente e Oriente. Subito l'Europa vi riconobbe il proprio attracco economico e culturale. Quanto alla musica, nel 1879 veniva creato pro-

prio qui il primo complesso occidentale in Asia, germe da cui sarebbe generata la Shanghai Symphony Orchestra. Subito la città si incuriosì della musica del lontano Ovest. All'alba del nuovo secolo si creavano le prime scuole di musica, qui trovava un territorio fertile il compositore e musicologo Xiao Youmei che, dopo tentativi fallimentari a Pechino, mise a segno l'impresa di fondare a Shanghai il primo conservatorio orec, come il 1927. In cattedra salivano i professori dell'orchestra cittadina curiosamente diretta (dal 1919)

**A SHANGHAI la musica classica occidentale è vissuta come status symbol. È un brand e fa tendenza.**

**Lo sa il Festival di Bergamo e Brescia, che ha portato le "firme" della musica italiana (verrà ricambiato). Ma i numeri sono contrastanti: sarà un successo duraturo o effimero?**



dall'italiano Mario Paci. Con un conservatorio e un'orchestra tutti suoi, Shanghai si conquistava l'appellativo di Parigi musicale d'Oriente. A distanza di un secolo, dopo il lungo black out mai sta, ecco il ritorno di fiamma musicale. Praticamente un incendio se badiamo alla crescita esponenziale dei consumatori di musica classica in Cina e a Shanghai in particolare.

Qui tutti impazziscono per le grandi firme della musica d'Occidente. Firme che, per l'Italia, corrispondono ai nomi di Verdi, Puccini, Rossini, Donizetti, insomma al nostro teatro d'opera d'Ottocento. Un universo ancora in via d'esplorazione. Lo dimostrano le sale che si riempiono d'un pubblico da svezzare, che segue con timore reverenziale, ma arriva alla spicciolata ed è seguito a vista dalle maschere che si assicurano costantemente che i cellu-

lari siano spenti. Scelta strategica, dunque, quella del Festival Pianistico di Bergamo e Brescia che, nel presentare la sua 46a edizione con una serie di concerti nelle città chiave della Cina (Shanghai e Pechino incluse), ha puntato su un centinaio di arie d'opera. Queste mitigavano le più insidiose - per orecchi ancora da affinare - pagine di Respighi e Rota. Programma popolare intellettuale pensato per un pubblico che a Shanghai è per il 20% straniero, dunque in confidenza con il reperitorio d'Europa. Per il resto il territorio è predisposto, ma ancora vergine.

Il Festival ha colto al volo l'ansia d'Occidente che brucia la vita culturale della Cina del nuovo millennio, così nelle due città lombarde importerà il meglio che nell'Impero del Drago si stia producendo. La manifestazione, intitolata Rotta ad Oriente, al via il 26 aprile, infila i più bei nomi del concertismo cinese. Quindi Lang Lang, Li Biao, Yuja Wang, lo stesso compositore Jan Dun. Durante la tournée in Cina, il Festival ha sperimentato un gemellaggio di leggi per cui il direttore, anche del Festival, Pier Carlo Orizio, guidava un complesso che univa la China Broadcasting Symphony Orchestra a musicisti italiani, anche della Filarmonica scaligera. La China Broadcasting è l'Orchestra della Tv e Radio di Stato, è so-

## La guida

### LA VISITA

Merita una visita la città vecchia dove si trovano i Giardini Yu (Yu Yuan), risalenti all'epoca Ming più la miriade di negozietti a misura di turista. È d'obbligo un salto al Bund, nel cuore della città coloniale, il lungofiume fiancheggiato da alberghi, club, banche e uffici che incarnano il potere commerciale del mondo occidentale. Il Bund era la principale arteria cittadina che correva lungo il fiume Huangpu. Richiede un attaggio il treno Maglev, treno a levitazione magnetica, Made in Germania, che percorre 30 chilometri dai

sobborgi orientali di Shanghai all'aeroporto di Pudong in meno di otto minuti a una velocità di 430 chilometri orari.

### IL FESTIVAL PIANISTICO

Il 26 aprile il teatro Grande di Brescia ospita la China Broadcasting Chinese Orchestra, un complesso di strumenti e repertorio cinese per la prima volta in Italia. Così esordisce il Festival Pianistico internazionale Michelangioli che mitola la sua 46a edizione alla Cina. Per due mesi (stop il 12 giugno), approda a Brescia e Bergamo il

meglio che questo Paese sta offrendo. Quindici orchestre, compositori e solisti a partire dalle due glorie nazionali: Lang Lang, il pianista più glamour del momento, e Jan Dun, il compositore da Grammy e Oscar (la tigre e il drago e Fieno), da Scala e Met di New York.

### INFO

Shanghai Oriental Art Center  
Dingxiang Road  
n. 425  
Pudong  
[www.shoac.com.cn](http://www.shoac.com.cn)

Grande Teatro di Shanghai  
Palazzo del popolo  
Renmin Da Dao 300  
[www.shghtheatre.com](http://www.shghtheatre.com)

prattivissuta alle purghe della rivoluzione culturale grazie alla fortunata formula che la vedeva al servizio del popolo predisponendo colonne sonore per film. I musicisti di hanno raccontato del passato, a partire dagli stipendi da fame: "Negli anni Settanta un orchestrale guadagnava 5 euro al mese, oggi può anche arrivare a mille, sebbene la media sia intorno ai 600", ha raccontato un violinista. Ora è un proliferare di solisti ma c'è molto da fare sul piano delle orchestre, ancora in fase di crescita, molto timide, soprattutto nel settore dei fidi. Wang Shuwei, General Manager del China Broadcasting Performing Arts Group (cinque complessi per un totale di mille dipendenti), ha spiegato che "manca ancora lo spirito di squadra. E per avere buone orchestre bisogna affinare il verso collettivo. Per imparare, continuiamo a puntare lo sguardo verso Occidente". E scopriamo che qui sono due le orchestre di riferimento: quella di Berlino e di Chicago. E l'Italia cosa rappresenta? La culla del melodramma, tanto che un insegnante del conservatorio di Shanghai ci ha assicurato che i suoi migliori allievi li spedisce dritti dritti nel Belpaese.

La Cina delle colossali esportazioni è una vorace importatrice di cultura musicale. La musica classica è una sorta di status symbol, così capita che genitori quarantenni, cresciuti con la musica di casa propria, impongano ai figli la consumazione dei suoni d'Occidente, e la frequentazione di strumenti che più di tutti - anche solo per ragioni di postura - traducono l'eleganza musicale di Ponente: violino e pianoforte. La Cina crea stupefazione con i numeri a più zeri. Alla fine è difficile trovare conferme dei tanto decantati milioni di musicisti cinesi, e poi sarà che qui tutto sembra un segreto di Stato e le interviste vanno decryptate, ma stime vere e proprio non ve ne sono. Una cosa è certa, il Conservatorio di Shanghai è una sorta di fabbrica. Al momento si contano 1818 studenti (contro i 1981 di Pechino e 331 insegnanti) di cui 432 iscritti ai corsi di secondo livello. Nel Conservatorio di Shanghai si contano 77 studenti di violino, 114 di pianoforte e 111 di composizione, spiega Yang Liqing, Vice Direttore. C'è un esercito di 248 insegnanti (79 Doctor Supervisor, 107 Master Supervisor, 47 professori e 58 associati), per il 20% sono stranieri (spesso cinesi che rimpatriano dopo il tirocinio all'estero). Sono 450 gli studenti che annualmente ottengono un diploma. Un numero che si è triplicato in vent'anni assicura Yang Liqing che gongola nel ricordare l'amore per l'Occidente del Conservatorio che regolarmente accoglie masterclass di Perlman, Leon Fleisher, Zukerman, Seiji Ozawa, Simon Rattle, Yo-



■ Prove d'orchestra (quella del Festival Michelangeli Bergamo Brescia in tournée) sul palco del Gran Teatro di Shanghai, dirige Pier Carlo Orizio

## LE PLATEE

**GRANDE TEATRO DI SHANGHAI**  
Attivo dal 1998, è stato progettato dal francese Jean-Marie Charpentier,

ed è la casa della musica della città. Giganteggia nella Piazza del Popolo. Ospita l'opera, il balletto, concerti sinfonici e cameristici. Contiene tre sale da 550, 250 e 1800 posti. Colpisce il tetto concavo, che raffigurerebbe il cielo, sorretto da pareti in vetro.

**SHANGHAI ORIENTAL ART CENTER**

Sito a Pudong, è stato progettato da Paul Andreu (firma anche del nuovo teatro di Pechino). Inaugurato il 31 dicembre 2004, richiama la forma del di fiori di Loto, ogni petalo è una sala. La principale, dove è stato installato un organo Rieger ed è adibita per la sinfonica, contiene 2400 posti, la seconda ne ha 2200 ed è per l'opera, una terza da 1000 posti è stata pensata per la musica da camera e la quarta, di 300, ospita conferenze e mostre.

Yo Ma. E seleziona il meglio della docenza. Con quale esito? Liqing risponde con numeri: "Da gennaio 2007 allo scorso settembre i nostri studenti hanno vinto 56 premi in concorsi internazionali e 123 in competizioni nazionali. Ecco perché il nostro conservatorio è stato definito la culla dei musicisti". Certo, anche qui, una volta abbandonata la culla, ci si imbatte in un mercato che si sta contraindendo, l'offerta musicale supera la domanda tanto che "il 15% dei diplomati - ancora Liqing - non trova un impiego nel campo musicale". Un campo che è ancora concentrato nelle città cardine della costa orientale, laddove si concentra il benessere. Basti pensare che nel Conservatorio di Shanghai solo il 56% degli studenti è locale, gli altri vengono tutti da fuori. A Pechino, per esempio, Liu Hongzhu, capoufficio per gli affari esteri del Conservatorio, ci racconta che solo il 5% dei ragazzi è pechinese, così come apprendiamo che - tanto per fare un raffronto con Shanghai nella capitale è il violino a impazzire con



## IL VIAGGIO

Le principali compagnie aeree offrono voli per la Cina, incluse le cinesi Air China, China Southern e China Eastern. Poi c'è la lussuosa Cathay Pacific di Hong Kong. Tariffe anche da 635 euro.

ben 300 studenti di violino, contro i 200 di pianoforte e 150 di composizione. Anche Liu Hongzhu conferma che se "dieci anni fa per un musicista trovare lavoro non era un problema, ora, dato l'aumento di diplomati, le difficoltà sono aumentate. Non sorgono problemi se un laureato si accontenta di lavorare in provincia". Per inciso, lo stipendio di un insegnante di conservatorio è intorno agli 8mila yuan (circa 800 euro).

L'attrattiva che l'Occidente ha sempre esercitato su Shanghai è stata controbilanciata da una certa vena conservatrice di Pechino che per prima, nel 1953, fondò un'orchestra di strumenti e repertorio squisitamente cinesi. Sarà proprio quest'orchestra, la China Broadcasting Chinese, ad inaugurare il Festival lombardo. E sarà il suo sbarco italiano a dimostrare che la Cina è intrigata dall'Occidente, ma ora non vuole più dimenticare se stessa.